

LA GIORNATA

Donazione di organi e tessuti Il «sì» di 13 milioni di italiani

ALESSIA GUERRIERI

Il rapporto del Cnt fotografa un'Italia molto altruista nelle dichiarazioni di volontà, soprattutto tra gli under 40 e 50. Trento e le isole i territori più virtuosi. Il 2023 anno record con 4 mila trapianti e 2.000 donazioni. Roma. Qualche mito sfatato c'è. Come quello che considera i giovani più "distratti" sull'altruismo. Perché sono proprio loro sul podio della generosità, per lo più nella fascia 30-40 anni, e soprattutto sono i piccoli centri delle isole – Sardegna in testa – a dimostrarsi più propensi alla donazione di organi. Certo è il Trentino-Alto Adige, con Trento in testa, a confermarsi il territorio in cui c'è maggiore sensibilità a donare. Ma paesi come Guardiagrele (Chieti) o come Geraci Siculo (Palermo), o ancora il Sassarese e il Nuorese possono davvero fare scuola. E questo grazie ai dati del report che il Centro nazionale trapianti (Cnt) ha realizzato in vista della Giornata nazionale della donazione di organi e tessuti che si celebra oggi, scattando una fotografia dell'Indice del dono attraverso le dichiarazioni di volontà alla donazione registrate nelle anagrafi di oltre 7 mila Comuni italiani nel 2023. In linea generale, l'anno appena trascorso ha fatto toccare il record di trapianti e donazioni a livello nazionale, rispettivamente 4 mila e 2 mila. Ed in particolare sono i 30enni sardi e i cittadini di Trento a guadagnare il primato con l'84% e l'82% di dichiarazioni positive alla donazione di organi. Consensi che però in linea generale nella fascia 30-40 si attestano al 73%, a pari merito con i 41-50enni e i 51-60enni (71%). Meno buoni i risultati fra 18 e 30 anni, dove il consenso medio è del 68%. Ma è dopo i 70 anni che la percentuale di chi si oppone alla donazione tende a salire: i "no" sono il 41% tra i 71-80enni e ben il 55% tra gli ultraottantenni. Un dato condizionato, probabilmente, dall'errata convinzione che la donazione degli organi in età avanzata non sia possibile. In totale, il Sistema informativo trapianti ospita 19 milioni di dichiarazioni: 13,5 milioni di sì e 5,5 milioni di no. Ma dal presidente del Cnt Giuseppe Feltrin, alla vigilia della Giornata nazionale, arriva un appello a continuare a scegliere il sì, perché significa salvare vite. «I numeri dei trapianti in Italia sono in grande crescita, così come la ricerca sta andando velocissima – spiega – lo abbiamo dimostrato con il grande sviluppo della donazione a cuore fermo: ma l'innovazione non basta». In questo momento circa 8 mila persone sono in attesa di un organo, «la loro speranza resta legata alla scelta della donazione – aggiunge Feltrin – eppure ancora oggi circa un terzo dei cittadini che registrano la loro volontà sceglie di negare il consenso al prelievo». Dietro queste remore, «comprensibili – premette il presidente del Cnt – spesso però c'è poca conoscenza del tema. Per questo è importante informarsi per prendere una decisione consapevole: donare gli organi è una scelta sicura, che non costa nulla a chi la compie, ma che salva la vita di chi ne beneficia». È andando infatti a spulciare l'indice del dono 2024 tra tradizionali



Avvenire

conferme in alcune città, come appunto il Nord-Est, e particolari sorprese, come Puglia e Isole, chesi capisce come spesso siano le campagne di informazione locale o particolari eventi di cronaca a fare la differenza. Ad esempio un centro sotto i 5mila abitanti delle Madonie, Geraci Siculo, detiene il record assoluto con il 100% di consensi al dono. Questo grazie alla scelta di donazione da parte dei genitori di una bambina di 11 anni morta nel 2021, Marta Minutella. Ora l'intera comunità è coinvolta in numerose attività di sensibilizzazione. Fa inoltre da apripista tra i comuni medio-piccoli (5-30mila abitanti) il centro abruzzese del teatino Guardiagrele con il 97% di sì al dono. Mentre tra quelli medio-grandi (fino a 100mila abitanti) è di nuovo Corato, in provincia di Bari, a ottenere il risultato migliore, con un tasso di sì del 76%. Tra le città con oltre 100mila abitanti, invece, Trento primeggia per il terzo anno consecutivo con una percentuale di consensi del 78%. A seguire Verona (che sale dal quarto al secondo posto) e Sassari, con Livorno ai piedi del podio. Tra le altre grandi città più virtuose Cagliari è quinta, Ferrara sesta, Padova settima, Firenze ottava e Perugia nona, Bergamo decima. In calo le città maggiori: Milano è ventiquattresima (era seicesima nel 2022), Torino passa dal posto 29 al 31, Roma dal 32 al 33 mentre Napoli resta al 39 su 44. RIPRODUZIONE RISERVATA.